

MILANO

Festeggiato il decennale della Chirurgia Robotica, un settore d'eccellenza della Sanità italiana

Si è svolto a Milano l'incontro "Il Futuro della Sanità", promosso da Aldo Cerruti, presidente e amministratore unico di ab medica Spa, dedicato al decennale della chirurgia robotica in Italia. Nel corso della serata relatori d'eccezione e di fama internazionale, quali il professor Pier Cristoforo Giulianotti della University of Illinois di Chicago, e Lonnie M. Smith, Presidente e Ceo della Compagnia americana Intuitive Surgical, hanno illustrato lo stato dell'arte di questa disciplina medico-chirurgica, diventata ormai realtà consolidata non solo all'estero ma anche, e soprattutto, in Italia: infatti il nostro Paese, dopo gli Stati Uniti, è il primo al mondo nel settore, non solo per numero di robot installati, ma anche per numero e qualità degli interventi. La Scuola ACOI, inaugurata a Grosseto nel 2004 da Pier Cristoforo Giulianotti, rappresenta il primo esempio di Scuola Internazionale di Chirurgia Robotica in Europa, ed è tuttora il principale punto di riferimento per chi desiderasse accostarsi a questa disciplina, come dimostrano gli eccezionali riconoscimenti pervenuti anche da oltre Oceano. "Credo che la chirurgia minivasiva rappresenti una vera rivoluzione - ha osservato Giulianotti. - Il terzo millennio ha iniziato in medicina, con la chirurgia minivasiva, il cui apice è rappresentato dalla chirurgia robotica. Questa consente ai chirurghi di affrontare gli interventi più complessi della chirurgia generale e di quelle specialistiche, mantenendo la minivasività. La chirurgia robotica è anche l'inizio della virtualizzazione totale: apre le porte ad un futuro, che è dietro l'angolo, di interventi eseguiti a distanza, fra diverse città in connessione, diversi Paesi, diversi continenti. In futuro tutti gli ospedali avranno un robot e la chirurgia sarà robot-assistita e dovrà essere cosmetica, selettiva, mini-traumatica e di massima precisione. Molte delle funzioni saranno svolte grazie alla computer-assistenza". Per quanto riguarda le sfide del futuro, Giulianotti ha concluso affermando: "È necessario adeguare il training alle crescenti richieste di formazione in chirurgia robotica. La sala operatoria attuale è oramai un contenitore di un vecchio progetto. La sala operatoria del futuro dovrà essere interamente concepita per la chirurgia computer-assistita". L'Italia occupa il secondo posto al mondo, dietro agli Usa, per numero di chirurghi robot in funzione. La crescita di procedure robotiche si attesta in campi di applicazione come la chirurgia generale e toracica, la cardiocirurgia e l'urologia, e nelle più recenti applicazioni in ginecologia, otorinolaringoiatria e chirurgia pediatrica e nei trapianti. La chirurgia robotica costituisce la forma più sofisticata di chirurgia minivasiva. La robotica supera le difficoltà e le limitazioni della chirurgia laparoscopica permettendo di estendere i benefici della minivasività ad interventi complessi. La chirurgia minivasiva, infatti, consente ridotte perdite ematiche e di conseguenza minor necessità di trasfusioni, minor dolore postoperatorio, una più rapida ripresa. Tutti i tipi di interventi, soprattutto quelli più complessi, possono, grazie al robot, essere eseguiti con tecnica minivasiva. Il sistema robotico daVinci®, prodotto da Intuitive Surgical, è un sistema tecnologico ampiamente sperimentato nei migliori centri degli Stati Uniti. Il sistema è costituito da una console operativa che comanda a distanza dei bracci meccanici e una telecamera tridimensionale collocati nell'addome del paziente. Inoltre il daVinci® ha un sistema di

filtrazione del tremore umano ed una scala di precisione dei movimenti in modo da poter eseguire, durante l'intervento chirurgico, dei movimenti di estrema precisione e delicatezza. Accanto al tradizionale sistema daVinci si è aggiunto, a partire dal 2006, il più sofisticato da Vinci S che, oltre ad avere 4 bracci operativi (1 per la telecamera e 3 per lo strumentario chirurgico), ha un ingombro più contenuto, una possibilità di movimento migliore e, grazie ai sistemi ottici in alta definizione (HD), una migliorata visione dei dettagli anatomici durante l'intervento.